



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

---

*Commissione per l'occupazione e gli affari sociali*

---

**2014/2235(INI)**

23.3.2015

## **PROGETTO DI RELAZIONE**

sulla creazione di un mercato del lavoro competitivo nell'Unione europea del XXI secolo: adeguamento delle competenze e delle qualifiche in funzione della domanda e delle prospettive occupazionali, un modo per uscire dalla crisi (2014/2235(INI))

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

Relatore: Martina Dlabajová

PR\_INI

## INDICE

	<b>Pagina</b>
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....	3
MOTIVAZIONE .....	8

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

### **sulla creazione di un mercato del lavoro competitivo nell'Unione europea del XXI secolo: adeguamento delle competenze e delle qualifiche in funzione della domanda e delle prospettive occupazionali, un modo per uscire dalla crisi (2014/2235(INI))**

*Il Parlamento europeo,*

- visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
  - vista la sua risoluzione del 22 ottobre 2014 sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche: aspetti occupazionali e sociali nell'analisi annuale della crescita 2014, attuazione delle priorità per il 2014<sup>1</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 15 aprile 2014 sul possibile contributo dell'UE a un ambiente favorevole in cui le imprese di ogni dimensione, comprese quelle di nuova costituzione, creino posti di lavoro<sup>2</sup>,
  - vista la proposta della Commissione del 17 gennaio 2014 di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad una rete europea di servizi per l'impiego, all'accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità e ad una maggiore integrazione dei mercati del lavoro,
  - visto l'articolo 52 del suo regolamento,
  - vista la relazione della commissione per l'occupazione e gli affari sociali e il parere della commissione per la cultura e l'istruzione (A8-0000/2015),
- A. considerando che l'esistenza di lavori in cui i posti vacanti non possono essere occupati a causa della mancanza di lavoratori qualificati varia notevolmente da uno Stato membro all'altro;
- B. considerando che le rigidità del mercato del lavoro stanno avendo un impatto negativo sulla creazione di posti di lavoro, mentre un mercato del lavoro competitivo nell'UE può contribuire a raggiungere gli obiettivi occupazionali di Europa 2020;

#### ***La crisi economica e le sue conseguenze***

1. sottolinea che l'economia e il mercato del lavoro europei affrontano notevoli difficoltà in seguito alla crisi finanziaria del 2008 e al conseguente rallentamento dell'economia;
2. osserva che in seguito alla crisi economica europea, numerosi Stati membri si trovano ad affrontare livelli elevati di disoccupazione (UE28: 9,9%) oltre che di debito pubblico; esprime altresì preoccupazione circa il fatto che i tassi di disoccupazione

---

<sup>1</sup> Testi approvati, P8\_TA(2014)0038.

<sup>2</sup> Testi approvati, P7\_TA(2014)0394.

giovanile (UE28: 21,4%) sono in genere più elevati;

3. ritiene che occorrano politiche economiche e riforme del mercato del lavoro ambiziose, per promuovere la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e la creazione di un maggior numero di posti di lavoro; sottolinea altresì la necessità di sistemi di sicurezza sociale sostenibili sotto il profilo economico, che si basino su incentivi al lavoro;

#### ***Situazione del mercato del lavoro dell'UE, comprese le sue carenze occupazionali***

4. esprime preoccupazione per il fatto che i tassi di disoccupazione nell'UE restino a livelli relativamente alti (dicembre 2014, UE28: 9,9%) e attira l'attenzione sulle notevoli differenze esistenti tra gli Stati membri, con il tasso di disoccupazione più basso registrato in Germania (4,8%) e il più alto in Spagna (23,7%);
5. osserva che il mercato del lavoro dell'Europa affronta varie sfide importanti, tra cui la domanda crescente di manodopera altamente qualificata, il rapido cambiamento e sviluppo tecnologico, nonché una società che invecchia e che impone di rendere meno attraente il pensionamento anticipato;
6. sottolinea che la mobilità del lavoro intra-UE è tuttora bassa (UE27: 0,29%), con tassi di disoccupazione elevati in alcuni Stati membri e posti di lavoro vacanti in altri;
7. osserva che gli incentivi economici e motivazionali al lavoro sono troppo scarsi in molti paesi europei;

#### ***Promozione di un mercato del lavoro dell'UE competitivo***

8. ritiene che per realizzare un mercato del lavoro dell'UE competitivo occorrano riforme ambiziose che aumentino l'inclusività, la flessibilità e la mobilità, alla luce di mercati del lavoro e di modelli di produzione in costante mutamento;
9. sottolinea l'importanza dello sviluppo umano, della flessibilità delle carriere e dell'autoresponsabilità; ricorda a tale proposito che occorrono investimenti per sostenere attivamente l'occupabilità e prevenire l'impovertimento delle competenze tra i disoccupati; sottolinea che tali misure dovrebbero essere combinate con riforme dei sistemi pensionistico e sociale che incoraggino più persone a lavorare;
10. ricorda l'importanza della mobilità dei lavoratori per un mercato del lavoro competitivo e sottolinea la necessità di ridurre le barriere amministrative e linguistiche che possono limitarlo; incoraggia a promuovere la conoscenza del portale del lavoro europeo EURES e a migliorarlo ulteriormente;

#### ***Anticipare le future esigenze in termini di competenze***

11. ritiene che, per anticipare le future esigenze in termini di competenze, i soggetti interessati del mercato del lavoro, comprese le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, debbano essere pienamente coinvolte a tutti i livelli, in particolare nella definizione e attuazione dei programmi di formazione professionale;

12. sottolinea l'importanza dei partenariati tra università, imprese e autorità al fine di stimare le esigenze in termini di manodopera per il futuro, oltre a promuovere la cooperazione tra Stati membri in tale ambito;

### ***L'importanza dell'istruzione e della formazione permanenti per i disoccupati***

13. ricorda l'esigenza di impegnarsi nella direzione di un approccio più flessibile riguardo allo sviluppo delle singole carriere e all'istruzione e formazione permanenti durante l'intero percorso lavorativo personale;
14. ritiene che i programmi di formazione e riqualificazione per i disoccupati debbano essere definiti e attuati in stretta collaborazione con le associazioni dei datori di lavoro, al fine di allineare meglio le nuove competenze dei lavoratori alle esigenze dei datori di lavoro;
15. ricorda che è della massima importanza fornire orientamenti e consulenze a chi cerca lavoro e garantire che le loro competenze siano riconosciute attraverso "passaporti delle competenze", che riflettano le competenze acquisite attraverso sia l'apprendimento formale, sia informale;

### ***Rafforzamento dei collegamenti tra istruzione e occupazione***

16. ritiene che la formazione professionale mista e i sistemi misti debbano ricevere maggiore considerazione, in quanto tendono a favorire l'integrazione nel mercato del lavoro e si sono dimostrati efficaci nel promuovere l'occupazione giovanile;
17. sottolinea l'importanza di migliori sinergie tra sistemi di istruzione e mercato del lavoro, compresa l'esposizione al luogo di lavoro e la cooperazione con le imprese;
18. sottolinea l'importanza dell'orientamento della carriera attraverso la valutazione individuale e le consulenze in merito alla carriera fornite da consulenti del lavoro altamente qualificati;
19. osserva che per una transizione riuscita verso il mondo del lavoro, è molto importante prendere decisioni informate ed è opportuno incoraggiare la motivazione, la consapevolezza di sé e l'iniziativa;
20. sottolinea l'esigenza che gli Stati membri e i singoli datori di lavoro finanzino e adottino programmi di tirocinio e apprendistato;
21. ritiene che occorranno partenariati solidi tra i governi e i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori per trovare i modi migliori per affrontare il problema dell'asimmetria delle competenze in tutte le sue dimensioni;

### ***Promuovere la mobilità della forza lavoro***

22. rammenta che nell'UE ci sono attualmente 2 milioni di posti vacanti non occupati; sottolinea la necessità di promuovere la mobilità della forza lavoro nell'Unione al fine di colmare tale divario e ribadisce, a questo proposito, l'importanza di ERASMUS+ ed

EURES;

23. rammenta l'importanza della mobilità di lavoratori altamente qualificati di paesi terzi alla luce delle sfide demografiche;

#### ***Scambio delle migliori prassi nell'UE***

24. sottolinea la necessità di scambiare le migliori prassi tra gli Stati membri, in particolare in relazione all'apprendimento misto e all'istruzione e formazione professionale, riconoscendo nel contempo le specificità di ogni mercato del lavoro e sistema di istruzione;

#### ***Coltivare lo spirito imprenditoriale tra i cittadini: PMI e microimprese***

25. ritiene che insegnare l'autoresponsabilità e promuovere l'educazione imprenditoriale sin dall'infanzia migliori ulteriormente i legami tra scuola e mercato del lavoro e possa contribuire a ridurre i livelli di disoccupazione;
26. sottolinea l'importanza di misure di sostegno per le PMI e le microimprese, al fine di ridurre le barriere amministrative e finanziarie che si frappongono alla loro istituzione e attività e di agevolare l'assunzione di manodopera qualificata e la formazione dei dipendenti;
27. ritiene che sia opportuno introdurre incentivi per gli imprenditori che investono in formazione e apprendistati;

#### ***Innovazione e digitalizzazione: nuove competenze e nuovi posti di lavoro***

28. sottolinea l'importanza dell'innovazione e della digitalizzazione per la competitività e la crescita e, a tale proposito, l'esigenza di fornire conoscenze e competenze che siano necessarie, oltre alla motivazione e determinazione da parte dei dipendenti e dei potenziali dipendenti al fine di creare prodotti e servizi innovativi, creativi e digitali;
29. sottolinea il potenziale in termini di creazione di posti di lavoro offerto dal completamento del mercato unico digitale, dalla realizzazione dell'unione energetica, dalla creazione di posti di lavoro attraverso gli investimenti nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione e dalla promozione di reti di trasporti;

#### ***Misure relative ai lavoratori più giovani e più anziani***

30. sottolinea l'importanza di misure speciali e del sostegno per i datori di lavoro, in particolare le PMI, al fine di incoraggiarli ad assumere giovani alla prima esperienza lavorativa e a garantire la formazione interna, anche per i lavoratori più anziani; rammenta l'importanza della responsabilità sociale da parte dei datori di lavoro nei confronti di tutti i dipendenti e verso la società; ritiene che tale responsabilità sociale dovrebbe essere imposta anche alle istituzioni responsabili dell'istruzione e della formazione;

### ***Raccomandazioni***

31. invita la Commissione e gli Stati membri a prendere in considerazione modi innovativi per incoraggiare gli investimenti nell'UE al fine di stimolare la crescita e i posti di lavoro;
32. invita gli Stati membri ad apprendere dalle migliori prassi che consentono di ottenere tassi di disoccupazione più bassi e a intraprendere riforme che attingano a tali prassi;
33. invita gli Stati membri a includere consulenze sulla leadership, la gestione e l'educazione finanziaria e l'avvio di imprese nei propri programmi d'istruzione e a dare la priorità all'ulteriore sviluppo dei programmi di formazione e istruzione professionale;
34. invita gli Stati membri a coinvolgere da vicino i soggetti interessati del mercato del lavoro, comprese le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, a livello locale, regionale e nazionale, al fine di promuovere legami più stretti tra istruzione e formazione e luogo di lavoro e anticipare le future esigenze in termini di competenze;
35. invita la Commissione e gli Stati membri a fornire strutture economiche e finanziarie che sostengano la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanenti al fine di garantire una forza lavoro altamente qualificata per il futuro;
36. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

## MOTIVAZIONE

La disoccupazione continua a essere una delle sfide principali dell'UE, con un tasso del 9,9% a dicembre 2014 e con differenze notevoli dei tassi di disoccupazione tra Stati membri (4,8% in Germania rispetto al 23,7% in Spagna). I tassi di disoccupazione giovanile sono più del doppio e raggiungono il 21,4% in tutta l'Unione. D'altro canto, vi sono circa 2 milioni di posti di lavoro vacanti nell'UE che non possono essere occupati a causa dell'asimmetria delle competenze nel mercato del lavoro e della mobilità insufficiente della manodopera (UE27, 0,29%).

Gli effetti della crisi economica e finanziaria continuano a farsi sentire. Sebbene vi siano alcuni segnali di ripresa, il mercato del lavoro si è ristretto negli ultimi anni e la creazione di nuovi posti di lavoro procede ancora a rilento.

Occorrono pertanto politiche economiche e riforme del mercato del lavoro ambiziose per stimolare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva oltre a creare maggiori posti di lavoro per superare le distorsioni del mercato del lavoro dell'UE.

Il mercato del lavoro europeo ha le proprie specificità e sfide, compresa una forte segmentazione del mercato del lavoro, la presenza di asimmetrie in termini di competenze sul mercato del lavoro, insieme a una fascia crescente di disoccupati di lungo periodo, nonché una scarsa mobilità della manodopera. Affronta, inoltre, i problemi di una società che invecchia, che impone un utilizzo più efficiente della forza lavoro e politiche di migrazione riformate, oltre a cambiamenti tecnologici rapidi che favoriscono un aumento della domanda di manodopera altamente qualificata. La sfida rappresentata dall'asimmetria delle competenze andrebbe affrontata tempestivamente, dato che tali squilibri strutturali possono incidere negativamente sulla ripresa e la crescita economica.

La relazione sottolinea che per disporre di un mercato del lavoro competitivo occorrono riforme capaci di aumentare la flessibilità del mercato del lavoro e delle carriere personali e favorire un migliore incontro tra competenze e posti di lavoro, comprese sinergie più solide tra i sistemi di istruzione e le imprese. Invita altresì a una migliore integrazione dei giovani, delle donne e dei lavoratori più anziani, oltre che dei migranti qualificati nel mercato del lavoro. Sottolinea l'importanza di utilizzare gli investimenti per sostenere attivamente la creazione di posti di lavoro e l'occupabilità e prevenire l'impoverimento delle competenze tra i disoccupati. Suggerisce un approccio flessibile nei confronti della vita professionale che consenta ai lavoratori di adattarsi ai cambiamenti e li prepari all'apprendimento continuo per acquisire nuove competenze, necessarie in ragione di un mercato del lavoro in continuo mutamento e della situazione dei modelli di produzione. Ricorda le riforme necessarie, che incoraggerebbero le persone a tornare al lavoro e non a optare, invece, per i benefici dei sistemi sociali. Sottolinea l'importanza della mobilità dei lavoratori e incoraggia una maggiore sensibilizzazione riguardo ai posti di lavoro a livello dell'Unione, in particolare attraverso un maggiore sviluppo di EURES, e della promozione dell'educazione linguistica, nonché di ERASMUS +.

Viene prestata un'attenzione speciale all'importanza dell'istruzione e della formazione continue ai fini della realizzazione di un mercato del lavoro dell'UE competitivo, che conduca



alla crescita e all'occupazione. Sottolinea la necessità di strutture economiche e finanziarie che sostengano la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanenti al fine di garantire una forza lavoro altamente qualificata per il futuro.

Vengono analizzati vari fattori che potrebbero rafforzare i legami tra istruzione e occupazione, oltre a promuovere l'orientamento permanente e le competenze di gestione della carriera lavorativa. La previsione delle future esigenze in termini di competenze è un elemento preliminare essenziale per preparare i dipendenti o i futuri dipendenti alle competenze richieste in futuro e, a tale proposito, le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dovrebbero essere coinvolte da vicino a livello locale, regionale e nazionale, in particolare nella definizione e attuazione di programmi di qualificazione professionale. È opportuno rafforzare, inoltre, i partenariati tra università, imprese ed enti pubblici, al fine di stimare le esigenze di manodopera per il futuro.

L'istituzione di partenariati solidi tra governi, datori di lavoro e rappresentanti dei dipendenti è molto importante per trovare le modalità più adatte ad affrontare l'asimmetria delle competenze in tutte le sue dimensioni.

La relazione sottolinea, inoltre, la necessità di scambiare le migliori prassi tra gli Stati membri e di attingervi, in particolare, in relazione all'apprendimento misto e all'istruzione e formazione professionali, riconoscendo nel contempo le specificità di ogni mercato del lavoro e sistema di istruzione.

Viene prestata particolare attenzione all'importanza di promuovere iniziative che stimolino il lavoro autonomo e l'imprenditoria, in particolare nelle PMI e microimprese, in quanto elemento portante del mercato del lavoro dell'UE, e all'esigenza di misure di sostegno per reperire una forza lavoro qualificata e formare i futuri dipendenti, oltre all'introduzione di incentivi per gli imprenditori che investono in formazione e apprendistati, al fine di incoraggiare le PMI a contribuire ai costi della formazione. A tale riguardo, la relazione chiede altresì il rafforzamento dell'educazione manageriale e imprenditoriale sin dall'infanzia.

Per creare un'economia e un mercato del lavoro dell'UE competitivi occorre concentrare l'attenzione sull'innovazione e la digitalizzazione e, a tale scopo, garantire le conoscenze e competenze necessarie, nonché la motivazione e determinazione dei dipendenti al fine di creare prodotti e servizi innovativi. Sottolinea il potenziale in termini di creazione di posti di lavoro offerto dal completamento del mercato unico digitale, dalla realizzazione dell'unione energetica, dalla creazione di posti di lavoro attraverso gli investimenti nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione e dalla promozione di reti di trasporti.

Viene dedicata un'attenzione particolare alle misure specifiche necessarie a favorire l'assunzione di giovani lavoratori, anche attraverso un sostegno per i datori di lavoro, in particolare PMI, per la realizzazione della formazione interna, oltre alla reintegrazione dei lavoratori più anziani, per aggiornarne le competenze e renderli idonei a raccogliere le sfide dei nuovi posti di lavoro.

La relazione evidenzia l'importanza dei programmi di formazione e riqualificazione per i disoccupati, sottolineando che dovrebbero essere definiti e attuati in stretta collaborazione con le associazioni dei datori di lavoro, al fine di allineare meglio le nuove competenze alle

esigenze dei datori di lavoro.

Infine, la relazione suggerisce che i dipendenti, i datori di lavoro nonché gli istituti di istruzione e formazione debbano diventare più responsabili da un punto di vista sociale nei confronti del mercato del lavoro europeo, in particolare verso le nuove generazioni di europei.